



Assessorato alle Politiche della Scuola  
e alle Politiche Giovanili



COMUNE DI PAVIA  
Assessorato Istruzione  
e Politiche Giovanili



Corso di Laurea Interdipartimentale in  
Comunicazione, Innovazione, Multimedialità

## VADEMECUM RISCHI E RIMEDI: PER UN USO CONSAPEVOLE DEI SOCIAL NETWORK

affidente l' azione educativa

# #sicurezzainrete@Pavia

promossa dalla Provincia di Pavia in collaborazione con la Facoltà di Comunicazione, Innovazione e Multimedialità (CIM) dell'Università degli Studi di Pavia, nell'ambito del Tavolo Permanente Prevenzione Dipendenze del Comune di Pavia.

Realizzazione a cura del Prof. Paolo Costa, docente in Comunicazione digitale e multimediale, e del Dr. Lorenzo Meazza, legale e giornalista specializzato in ambiente social network.



**CYBERBULLISMO, SEXTING, FURTO D' IDENTITA', DIPENDENZA DA INTERNET: DOMANDE & RISPOSTE - PER CHIARIMENTI E INFORMAZIONI:** paolo.costa@unipv.it

**1. Un ragazzo che frequenta la mia scuola ce l'ha con me. Tempo fa ho accettato la sua richiesta di amicizia su Facebook, anche se non lo conoscevo bene. Da qualche giorno costui pubblica minacce e frasi ingiuriose sul mio diario. Che cosa devo fare? Sono tentato di rispondere per le rime.**

Se reagisci alla provocazione fai il suo gioco. È quello che si aspetta: la rissa in Rete! Piuttosto interrompi subito la conversazione e rimuovi quel ragazzo dai tuoi amici. L'amicizia è una cosa seria anche online.

**2. Sì, però anche quando gli avrò levato l'amicizia, lui continuerà a commentare i miei aggiornamenti di stato su Facebook con insulti e offese, rendendomi ridicolo agli occhi di tutti.**

Non è detto. Per commentare i tuoi aggiornamenti di stato quel ragazzo deve vederli. Ma tu puoi impedire che ciò accada. Infatti ogni volta che pubblichi un post su Facebook puoi decidere se renderlo visibile a chiunque o solo ai tuoi amici. Puoi addirittura fare in modo che sia visibile solo a te stesso o magari a un utente specifico con il quale vuoi condividere un segreto. In tal modo nessun altro potrà accedere a quel contenuto. A tale scopo devi usare lo strumento Chi può vedere le mie cose che trovi sia nella pagina di impostazioni sulla privacy del tuo account, sia sul bordo inferiore del box di aggiornamento di stato, come illustrato qui sotto:



Inoltre ricordati che puoi intervenire anche sulla visibilità dei contenuti che hai già pubblicato, cioè in modo retroattivo. Nella pagina di impostazioni sulla privacy, infatti, è disponibile lo strumento Restringi il pubblico per i vecchi post sul tuo diario. Con questo puoi fare in modo che solo i tuoi amici vedano quanto hai pubblicato nel passato.

In generale, quando pubblichi qualcosa su Facebook o su altri social network domandati sempre se ne valga la pena. Immagini o confidenze che riguardano la tua vita privata rischiano di essere

diffuse da altri, magari a tua insaputa, creando situazioni imbarazzanti per te o addirittura pericolose.

### **3. Già, ma quel ragazzo non si limita a commentare il mio diario. Ieri ha pubblicato un contenuto pieno di insulti nella sua “timeline”, e poi mi ha “taggato”.**

Anche in questo caso puoi intervenire. Per rimuovere un tag da una foto o da un post pubblicati da altri devi posizionare il puntatore del mouse sul contenuto, fare clic sull'icona della penna e selezionare Segnala/rimuovi tag. Per rimuovere i tag da più contenuti contemporaneamente, invece, devi andare sul tuo registro delle attività e selezionare tutti i contenuti che vuoi “ripulire”.

### **4. E se, nonostante tutto, le ingiurie proseguono?**

Non esitare a parlarne con una persona in grado di aiutarti. Anche se all'inizio confidarsi con un adulto ci mette in imbarazzo, informare i genitori o un insegnante di certi episodi è sempre la cosa migliore. Ricordati che, alla lunga, il cyberbullismo può procurare grandi sofferenze. E non pensare che le violenze psicologiche creino meno danni di quelle fisiche. Se sei vittima di minacce e offese online, probabilmente ti senti solo. Proprio per questo faresti bene a parlarne, senza vergognarti (Vedi anche punto 12).

### **5. Una amica mi ha confidato che ogni tanto si ritrae in pose osé con la webcam e poi vende queste immagini a un personaggio che ha conosciuto in Rete. All'inizio mi sembrava una follia, ma poi ho pensato: “in fondo che male c'è?”**

È una pratica più pericolosa di quello che pensi. Una volta che hai ceduto le tue immagini a qualcuno, queste entrano a fare parte di un circuito illegale, passando di mano in mano. Le foto del tuo corpo finiscono così all'interno di siti pornografici e sono viste da persone malintenzionate, che potrebbero cercare di risalire alla tua identità.

### **6. Da un po' di tempo frequento un ragazzo che ho conosciuto a una festa. Abitiamo nella stessa città, ma usciamo raramente insieme. Preferiamo frequentarci in chat o inviandoci sms con il cellulare. Ogni giorno passiamo ore scambiandoci tenerezze online. A casa ho anche litigato con i miei, perché dicono che sono sempre al computer. Invece a me una relazione sviluppata così piace: mi permette di fantasticare e di non avere troppe complicazioni. Carla, la mia amica, sostiene che sono malata.**

Il rischio che corri è di usare Internet come sostitutivo dell'esperienza reale. Per crescere è necessario mettersi in gioco all'interno di contesti “veri”, basati su relazioni con persone in carne e ossa. Non puoi confondere la realtà online con il mondo che c'è fuori: la tua famiglia, il tuo ragazzo, gli amici. Se ti accorgi che tutte queste cose stanno perdendo per te importanza e preferisci trascorrere in tuo tempo in Rete, allora stai forse sviluppando una forma di dipendenza da Internet. Alla lunga questa tendenza si può trasformare in una vera malattia.

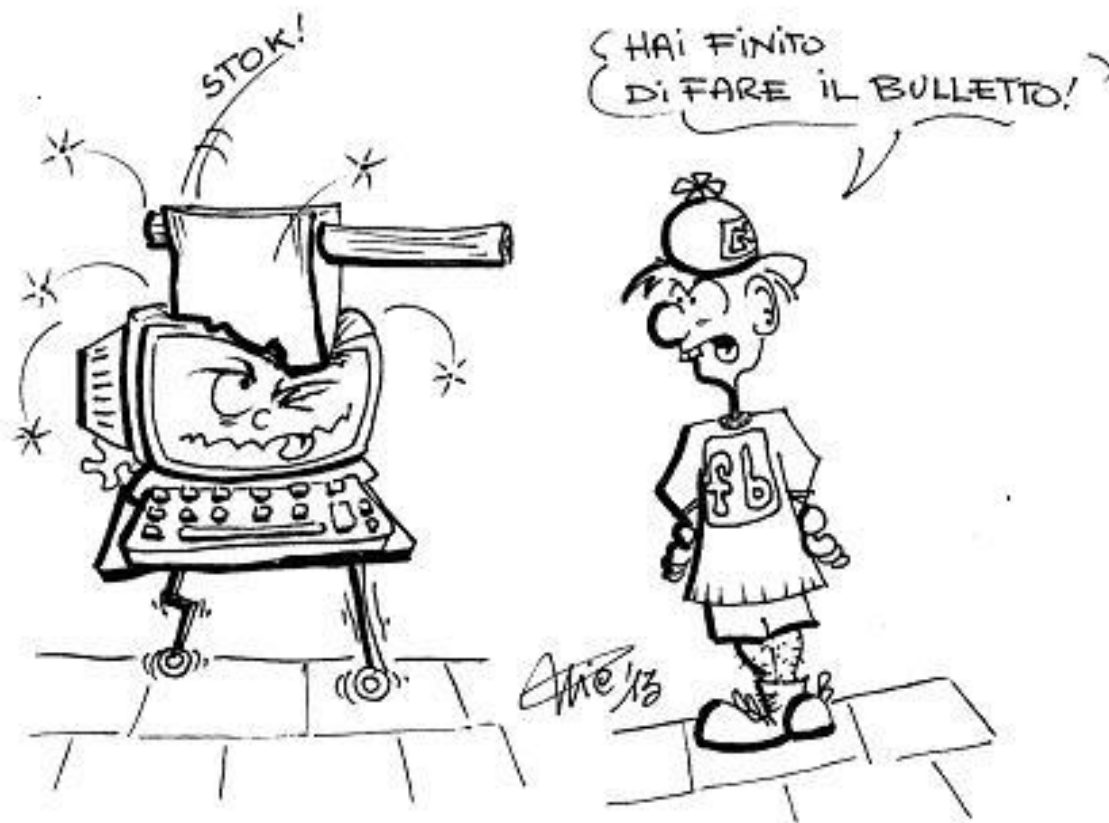
### **7. Come faccio a capire se sto diventando schiava di Internet?**

Devi sforzarti di osservare il tuo comportamento. Il primo segnale di dipendenza è costituito dalla perdita del senso del tempo: se, per esempio, ti rendi conto di avere trascorso in Rete due ore mentre pensavi che fossero passati solo pochi minuti, allora è venuto il momento di “disintossicarsi”. Un altro segnale del fatto che stai forse sviluppando una forma di dipendenza è costituito dalla difficoltà a smettere, cioè a spegnere il computer o il cellulare. Il terzo sintomo è il progressivo

disinteresse per tutto ciò che non è in Rete: i tuoi affetti, la scuola, il mondo che ti circonda. Ricordati che una cena in famiglia o con gli amici, la lettura di un buon libro, una serata al cinema, una gita in montagna sono tutte esperienze preziose, impossibili da replicare in Internet.

**8. C'è qualcuno, in Rete, che si spaccia per me. In pratica usa il mio nome, la mia immagine e le mie generalità. Che cosa posso fare?**

Se si tratta di una vera e propria sostituzione della tua persona, puoi sporgere denuncia (magari facendoti aiutare da un adulto). Infatti si tratta di un reato. In generale, però, è meglio prevenire piuttosto che intervenire quando il danno è fatto. Per evitare il furto di identità dobbiamo prestare molta attenzione a tutti i contesti in cui ci vengono chiesti i nostri dati personali, magari con la scusa di scriverci a qualche servizio su Internet. Una volta che abbiamo condiviso questi dati, infatti, è praticamente impossibile tornare indietro (Vedi anche punto 13).



**9. «È solo un social network». Utilizzando scorrettamente Facebook, Twitter, Instagram e la rete in generale, come potrei commettere un reato o recare danno a qualcuno?**

Attenzione! Navigando in rete e utilizzando tutti i social network posso benissimo incappare in moltissimi reati, i quali, oltretutto, vengono “firmati” dal nostro account che usiamo o in ogni caso dal nostro indirizzo IP. Per mezzo dei social network corriamo il rischio di compiere, infatti, numerosi comportamenti illeciti che ci possono esporre a dover pagare le conseguenze delle nostre azioni (anche in termini economici) quali ingiurie, diffamazioni, molestie, furti d'identità e tanti altri ancora...

**10. Ma io non ho ancora 18 anni, sono minorenne. Le mie azioni non potranno comportare alcuna conseguenza, giusto?**

Sbagliato. Innanzitutto bisogna rilevare come per i maggiori di 14 anni, ma inferiori di 18, sarà il Giudice a decidere caso per caso se si è abbastanza maturi per dover rispondere delle proprie azioni, oppure no. Esiste in ogni caso il Tribunale dei Minorenni, che può portare a conseguenze non indifferenti anche nei confronti di chi non ha ancora raggiunto la maggiore età. E se avete recato una qualsiasi offesa a qualcuno, saranno i vostri genitori tenuti a rimborsare il danneggiato.

**11. Qual è il limite tra scherzo e reato? Quando una frase che scrivo su un social network può costituire un illecito?**

In linea generale posso incorrere in un reato quando offendo la reputazione di qualcuno. Questo può avvenire in vari modi, dall'uso di parolacce o commenti “poco carini”, fino all'attribuzione di un fatto preciso che possa comunque costituire un'offesa... Qualora il messaggio sia portato direttamente a conoscenza all'offeso (per esempio un messaggio sulla sua bacheca o in posta privata) rischiamo un'ingiuria, altrimenti il reato più grave di diffamazione; se invece auguriamo qualcosa di brutto a qualcuno (il classico «ti spacco la faccia») incorriamo in una minaccia.

**12. Cosa si intende per cyberbullismo? È un reato?**

Il cyberbullismo è un fenomeno consistente in atti di bullismo e molestie effettuati tramite la rete. In Italia non è considerato un vero e proprio reato a sé stante, ma i cyberbulli nella loro condotta commettono tanti delitti che possono portare anche a conseguenze molto gravi. Il cyberbullismo può, infatti, comprendere varie ipotesi di reato, che vanno dall'ingiuria, alla diffamazione, dalla minaccia, alla molestia... e oggi la Polizia Postale è molto attenta nel contrastare fin dalle prime avvisaglie tutte queste attività online.

**13. Mi sono iscritto a un social network con il nome di un mio amico o di un personaggio famoso e per gioco fingo di essere lui. Posso incorrere in qualche guaio?**

Ebbene sì, questo comportamento potrebbe integrare il reato di sostituzione di persona e potreste rischiare fino a un anno di carcere. Se, infatti, anche solo per scherzo, viene ingenerata la convinzione di essere un'altra persona tramite un social network e volontariamente o meno vengono creati dei danni – per esempio attraverso frasi, foto o con contatti con altre persone – il pericolo è davvero grosso. Se non volete utilizzare il vostro nome su un social network, usatene uno completamente di fantasia e che non sia direttamente attribuibile ad alcuno.

**14. Chi nutre una particolare avversione per alcune categorie di soggetti (per razza, religione, sesso, orientamento sessuale...) e non perde occasione per manifestarla attraverso i social network può incorrere in qualche sanzione?**

Il razzismo e tutte le forme di discriminazione non sono opinioni! Ogni manifestazione che prende di mira il diverso, anche se commessa tramite un social network, può benissimo integrare un reato. La propaganda, l'istigazione o qualsiasi atto di discriminazione fondato su motivi razziali, etnici, religiosi etc, per esempio messa in atto con un messaggio, una foto o un video, sono fortemente repressi dalla legge, che prevede pene fino a quattro anni per questi reati.

**15. «In amore vince chi insiste». Grazie alle mie insistenti e asfissianti “attenzioni” virtuali, su Facebook, Twitter etc, prima o poi cadrà tra le mie braccia!?**

Bisogna essere molto cauti. Le condotte persecutorie e assillanti poste in essere anche per mezzo dei social network possono perfino arrivare a configurare il gravissimo reato di stalking. Continue molestie indesiderate, perpetrate tramite messaggi, foto, video provocatori, pesantemente allusivi o addirittura sessualmente espliciti possono costituire una vera e propria persecuzione nei confronti della vittima, la quale può essere colta da stati di ansia e paura. La legge su questo punto non scherza e le pene possono arrivare fino a cinque anni di reclusione.

**16. Capitolo privacy (qualcuno ha detto Spotted?). Un mio amico ha pubblicato su un social network dei dati, delle informazioni o delle immagini sensibili. Posso utilizzarle o divulgarle a mia volta?**

Assolutamente no. La legge è molto restrittiva in materia di dati sensibili e un utilizzo di foto o informazioni di un soggetto senza il suo consenso potrebbero portare alle pesanti sanzioni amministrative previste dal Testo Unico sulla privacy o addirittura, nel caso in cui queste informazioni fossero attinenti alla vita privata di una persona, al reato di interferenza illecita, punito fino a quattro anni di reclusione.

**17. Anche con le foto e con i video che pubblico nei social network e in rete posso correre il rischio di commettere un reato?**

Certo, i reati di cui abbiamo parlato non si compiono solo attraverso messaggi scritti. Anzi, è spesso tramite immagini e video che vengono commesse alcune delle più gravi offese. Pensiamo a foto che riportano delle persone in pose imbarazzanti o intente in azioni non proprio decorose, oppure sorprese a fare qualcosa di illecito. Tramite le foto e i video c'è oltretutto il rischio di portare a conoscenza dei delitti commessi da un amico, o proprio da noi stessi, al di là del web, come danneggiamenti, furti, maltrattamenti di animali...

**18. Sono stato o sono tuttora vittima di uno di questi reati o presunti tali. Come posso comportarmi per difendermi efficacemente?**

Innanzitutto bisogna bilanciare attentamente i comportamenti. Né esagerare per uno scherzo isolato e innocente, ma nemmeno certamente sottovalutare il problema. Il primo rimedio contro un reato commesso a mezzo social network – anche se raramente può rivelarsi efficace – è fare presente l'offesa all'autore. Poi si può segnalare il contenuto offensivo al portale o bloccare il molestatore. Infine, parlarne con amici, genitori o professori per capire veramente quale può essere la portata dell'offesa e del pericolo e valutare assieme a loro se sia il caso di sporgere una denuncia.



-DIPENDENZE -

(Vignette a cura di Michele Pini)

Vice-Presidente ed Assessore Politiche per la Scuola e Giovanili - della PROVINCIA di PAVIA - **MILENA D' IMPERIO**  
Dirigente Settore Cultura, Turismo, Innovazione tecnologica, Politiche della Scuola, Giovani e Pari Opportunità della  
PROVINCIA di PAVIA - **Dr. ANTONIO SACCHI**  
Responsabile U.S. Giovani - **Dr. CRISTINA MARIA COVINI** - Uff. Scuola e Giovani della PROVINCIA di PAVIA -  
Phone +39 0382 597630 - e-mail: [cristina.covini@provincia.pv.it](mailto:cristina.covini@provincia.pv.it)